

Economia

Cisl Veneto - Fondazione Corazzin

Lavoro under 30 In crescita i contratti precari

• A Verona il 67% degli assunti è a termine: nel 2013 era il 64%. Il tempo indeterminato è all'8% e al 12% l'apprendistato

FRANCESCALORANDI
francesca.lorandi@arena.it

Le imprese non trovano personale, con il 52% dei profili ricercati di difficile reperibilità, stando all'ultima indagine Excelsior. A mancare sembrano essere soprattutto i giovani, che sono sempre meno (a Verona -12,4% in vent'anni) e hanno richieste lontane dalle offerte delle imprese, col risultato che molti preferiscono andarsene all'estero. Cisl Veneto ha voluto andare all'origine di questa emergenza indagando, grazie ai dati di Veneto Lavoro elaborati da Fondazione Corazzin, come si è mosso il mercato occupazionale nell'ultimo decennio per gli under 30.

Offerta poco attrattiva

Guardando ai numeri, a Verona come nel resto della regione, l'offerta è ben poco attrattiva. In dieci anni è aumentato il peso dei contratti a termine, passati dal 64,6% del 2013, al 60% del 2018 al 67,1% dei primi nove mesi del 2023. Di contro, si riducono le assunzioni «stabili», cioè a tempo indeterminato e di apprendistato: dieci anni fa erano rispettivamente il 9,7% e l'11%, lo scorso anno si sono fermate all'8,1% e al 12,1%. «Insomma», commenta il sindacato, «il lavoro dei giovani resta fragile anche in

Veneto, creando senza dubbio disaffezione verso il territorio e quindi uno stimolo all'abbandono. E questo nuovo anno si profila come decisivo per dare il via a una svolta possibile».

Va sottolineato poi che il peso dei contratti a termine è, a Verona, tra i maggiori della regione, secondo solo al 73% di Rovigo. Nella vicina Vicenza questa tipologia si ferma al 47,5% a fronte del 16,8% dell'apprendistato e del 13,4% del tempo indeterminato. Altro esempio Treviso, dove i contratti a termine sono il 51,1% e quelli stabili, cioè indeterminato e apprendistato, il 27% del totale. È la fotografia complessiva del Veneto a preoccupare: dopo una ripresa nel post pandemia, nei primi nove mesi del 2023 i contratti di assunzione di under 30 sono stati 257.515, il 38,1% del totale, in crescita solo dello 0,5% ri-

Settori Nella provincia scaligera tra gennaio e settembre 2023 un quinto delle assunzioni under 30 (11.285) ha riguardato la ricettività e la ristorazione

Fughe Negli ultimi 10 anni i contratti stabili hanno mantenuto un peso costante. Ma nello stesso lasso di tempo se ne sono andati 40mila laureati veneti

petto al 2018 e in calo del 3,4% sul 2022; i contratti stabili a livello regionale sono stati un quarto dei totali stipulati, mentre sono risultati ben 2 su 3 (59,4%) quelli a

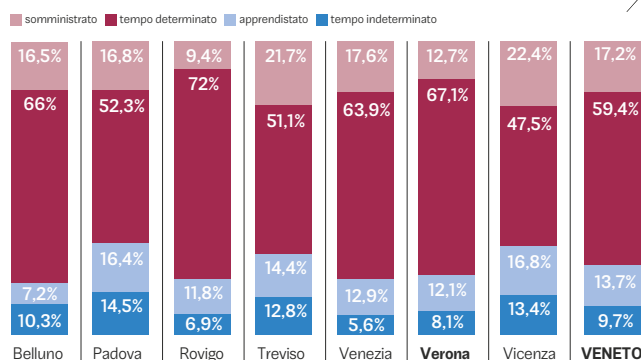
tempo determinato. È pur vero che negli ultimi dieci anni contratti a tempo indeterminato e di apprendistato hanno mantenuto insieme il medesimo (scarso) peso. Ma, dall'altra parte, è vero anche che nello stesso lasso di tempo, stando alle stime di Fondazione Nordest, dal Veneto se ne sono andati 40mila laureati. «L'ultimo anno», commenta Gianfranco Refosco, segretario generale di Cisl Veneto, «evidenzia la fine della forte ripresa occupazionale postpandemica, e pesa delle criticità se guardato alla luce della completa ripresa del mercato del lavoro per gli under 30». L'ingresso dei giovani nelle aziende, prosegue, «va promosso dalla porta principale, quella dell'apprendistato e dei contratti stabili. Questo anche per diventare finalmente più attrattivi per i giovani, considerate da un lato la nostra scarsa capacità di trattenerli sul territorio e dall'altro la forte crisi demografica».

Traina il turismo

Allo stesso tempo sono evidenti le differenze tra le province venete nelle dinamiche del mercato del lavoro giovanile, dovute ai diversi assetti produttivi e occupazionali. «Ciò significa», prosegue Refosco, «che servono interventi "su misura" per rispondere alle specificità territoriali». La fotografia di Verona lo testimonia: tra gennaio e settembre 2023 un quinto delle assunzioni under 30 (11.285) ha riguardato la ricettività e la ristorazione; altre 9.940 sono state nei servizi alle imprese e 8.415 in agricoltura, 6.120 nel commercio e solo 4.950 nelle attività manifatturiere.

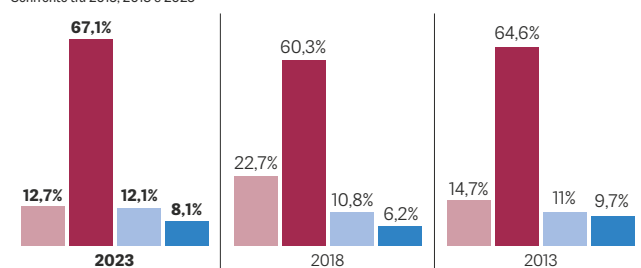
Le assunzioni degli under 30 nel 2023

Dal I° al III° trimestre dell'anno



I contratti a Verona

Confronto tra 2013, 2018 e 2023



FONTE: Fondazione Corazzin su dati Veneto lavoro

WITHUB



Lavoro fragile Secondo Cisl Veneto l'offerta rappresenta uno stimolo all'abbandono del territorio

Formazione superiore e logistica

L'Its Last: 9 diplomati su 10 trovano subito il posto

• Consegnati i diplomi e nuova sede a Santa Marta Verso l'equiparazione dei crediti per l'accesso ai corsi universitari

Fondazione Its Academy Last cresce nei numeri e trova casa alla Santa Marta, accanto al polo universitario economico di Verona.

Alla Gran Guardia, si è svolta la cerimonia di consegna dei diplomi agli studenti che hanno completato il loro percorso formativo nei bienni 2020, 2021 e 2022. Oltre 200



In Gran Guardia La cerimonia di consegna dei diplomi

i presenti su circa 400 diplomati. «Oltre il 90% di chi si diploma trova un'occupazione coerente e grazie a questo valore siamo sempre tra i primi posti del monitoraggio Indire che il ministero dell'Istruzione svolge ogni anno a livello nazionale», ha affermato il direttore della Fondazione, Laura Speri alla presenza della vicepresidente della Regione ed assessore ai Trasporti, Elisa De Berti e della presidente del Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Verona, Valentina Gagliardi. Il presidente di Last,

Silvano Stellini, ha richiamato l'attenzione sul grande progetto di nuova sede dell'Its che troverà casa negli edifici del Silos di Ponente delle ex caserme Santa Marta, a Veronetta. Il Pnrr ha messo a disposizione 5 milioni e 200 mila euro (1,5 per la parte edilizia che richiederà un pari cofinanziamento da parte della Fondazione e 3 milioni per i laboratori, ndr). Il Comune dovrà decidere della durata della concessione del bene alla Fondazione.

«Troveranno sede qui i nuovi laboratori Last per l'al-

ta formazione terziaria professionalizzante», afferma. In questo modo la collaborazione tra Its e università si intensificherà. «A questo proposito l'ateneo sta lavorando sull'equiparazione dei crediti formativi per consentire ai diplomati Its di accedere ai corsi universitari con il riconoscimento di una congrua parte del percorso svolto», assicura Ivan Russo, docente di Economia e gestione delle imprese dell'ateneo scaligero e alla guida del Comitato tecnico scientifico di Last. **Va.Za.**